

# PIEDINI SCALZI!



di Manuela Campalto

## JIMMY, L'ANGELO NOTTURNO

Cari bambini, questa volta la favola che vi racconto vale per tutti i paesi del mondo. Perché in tutti i paesi del mondo i bimbi fanno i capricci per dormire e le mamme hanno tanto tanto sonno. E in tutti i Paesi del mondo un angioletto che suggerisce le favole può essere di grande utilità!

Jimmi era l'angioletto più sbadato e pasticcione che scorrazzasse in Paradiso. L'angelo Pietro, capo indiscusso di tutte le schiere, non riusciva a fargli fare nulla senza che finisse tutto in un mare di guai. E, si sa ... se i guai cominciano anche in Paradiso allora si che c'è di che preoccuparsi! Un giorno, saltando di nuvola in nuvola per rincorrere una stella cadente, inciampò su un soffio di vento e si strappò la vestina di seta azzurra.

Fu allora che il Buon Dio in persona lo mandò a chiamare. "Piccolo Jimmi - disse con voce severa, ma sorridendo bonariamente sotto la lunga barba bianca - qui in cielo tutti ormai si lamentano di te. Credo sia giunto il momento di farti fare un giro sulla terra. A te un po' di lavoro farà bene e noi, quassù, ci riposeremo un po'". A questa notizia Jimmi cominciò a saltellare, come se invece di una punizione il Buon Dio gli avesse regalato un cono gelato da 12 gusti.

"Evviva - pensò - andrò sulla terra! Finalmente potrò fare un giro al Luna Park e assaggiare una di quelle nuvolette dolci che i bambini attaccano ai bastoncini e chiamano zucchero filato". Ma il Buon Dio, che conosce ogni nostro pensiero, lo fermò: "Scenderai sulla terra oggi stesso, ma solo di notte; porta con te una vestina di ricambio e preparati ad un compito molto importante: sarai l'angelo custode notturno di Luca. Ogni sera, alle nove, darai il cambio all'angelo Filippo, sono già quattro anni che veglia su quel terremoto di Luca e credo proprio che ormai abbia bisogno di un po' di riposo". Dicendo questo il Buon Dio mise al collo di Jimmi un sacchettino: "Qui dentro c'è un bel pò di polvere di stelle. La sera soffiare un pizzico sugli occhi di Luca ed il bimbo

si addormenterà tranquillamente. Ma stai attento, Jimmi, se la perdi non te ne darò più e allora dovrai arrangiarti da solo. Ora vai, sono già quasi le nove”. Jimmi imboccò di corsa la prima porta per uscire dal Paradiso e si diresse verso la terra, scansando nuvole e pianeti. Ma, tra Giove e Venere, una meteora gli tagliò la strada e il nastrino che teneva legato al collo il sacchettino del sonno si impigliò sulla coda di una cometa. La polverina si disperse libera nel cielo e Jimmi si ricordò delle parole del Buon Dio: “Non te ne darò più”.

Sconsolato riprese, adagio adagio, il suo cammino verso la terra. Arrivò da Luca un minuto prima delle nove e riuscì a malapena a salutare l’angelo Filippo. Luca non aveva nessuna intenzione di dormire. Saltava sul letto, faceva capriole sul tappeto, seminava giocattoli in ogni angolo della stanza.

Inutilmente la sua mamma cercava di convincerlo a calmarsi. Luca passava da un capriccio all’altro e gli occhi della mamma si facevano sempre più tristi e stanchi. Dopo

due ore anche Jimmi non ne poteva più. “Se non avessi perso la polverina del sonno - pensava - Ora potrei aiutare questa povera mamma stanca. Certo un bambino sano e vivace è una gran bella cosa, ma il Buon Dio ha creato la notte per far riposare le mamme. Ed è per questo che ad ogni bambino manda un angioletto con il sacchettino di polverina del sonno. E io l’ho persa! Ora devo trovare assolutamente un’altra soluzione, o la notte si trasformerà in un inferno ...” Ma che fare?

D’un tratto Jimmi si ricordò delle belle favole che l’angelo Pietro raccontava agli angioletti più piccini quando il Buon Dio aveva bisogno di starsene un po’ tranquillo. Si appoggiò leggero come un soffio sulla spalla della mamma e le sussurrò all’orecchio una di queste dolci favole. E la mamma incominciò: “Caro Luca, c’era un volta, lassù nel cielo....”.

Da quel momento Luca e Jimmi passarono insieme lunghe notti serene; l’angelo ogni sera inventava per la mamma una nuova storia e Luca, al suono di quella dolce voce, piano piano si addormentava. Così al mattino, ben riposati, l’angelo e il bambino erano pronti per affrontare giornate piene di lunghe corse... Jimmi nei pascoli del cielo e Luca nei giardini della terra!



Hai delle domande, curiosità? Vuoi raccontare una tua storia o esperienza realmente accaduta?  
Contatta il Capo della tribù dei Piedini Scalzi! Il suo indirizzo e-mail: [piediniscalzi@ocd.it](mailto:piediniscalzi@ocd.it).  
I messaggi più belli saranno pubblicati sui prossimi numeri della Rivista e sul sito internet [www.missioocd.org](http://www.missioocd.org)

Per inviare il tuo contributo puoi utilizzare:  
Conto Corrente N°: 54455001 - Intestato a: Missione dei Carmelitani Scalzi, via Anagnina 662/B, 00118 Roma Morena  
Causale: Progetto “Piedini Scalzi” - Per Informazioni: tel.: 06 7989081 - email: [piediniscalzi@ocd.it](mailto:piediniscalzi@ocd.it)